

poeta sensibile e delicato che si è distinto massimamente nella poesia religiosa per la quale ha avuto accenti lirici di elevata spiritualità.

Di prestigiosa rilevanza, nel curriculum di Gennaro Piccirillo, c'è il conferimento della medaglia d'oro del premio "Ruggiero il Normanno" e della città di Afragola come riconoscimento pubblico per il suo impegno profuso nel campo della Poesia, arato da un poeta, vale la pena ricordarlo, "Innamorato di Dio", come ebbe a definirlo il compianto Domenico Rea di cui il Piccirillo godeva una consolidata amicizia. Qui si apre, allora, con la definizione dello scrittore Domenico Rea, un altro sguardo sulla poliedrica personalità di Gennaro Piccirillo. Il Nostro, dotato di un forte profilo spirituale che gli fa da matrice e da ispiratore delle sue opere letterarie, è un autentico testimone della bellezza del Vangelo e non solo, ma anche un operatore convinto e convincente della sua catechesi. In questa dimensione Gennaro Piccirillo, con esperienza ormai cinquantennale, ha profuso le migliori energie della sua maturità spirituale e culturale, ponendosi come tenero discreto compagno di viaggio per coloro i quali gli aprono il cuore, sicuri di essere ascoltati ed accompagnati nel loro peregrinare.

Per questa sua opera, al limite della più pura missionarietà, realizzata nel servizio ai fratelli che non conosce sosta, né confini, il Nostro fu definito dal suo allievo prediletto, Marco Corcione, giudice di pace, il Profeta, definizione mai così accorta ed azzeccata, perché per mezzo di lui si esaltano i sentimenti dell'amicizia, i valori dell'onestà e la dolcezza rassicurante della

Fede.

Non per niente il Piccirillo gode dell'amicizia del teologo beneventano don Pasquale Maria Mainolfi, che, apprezzandone la produzione poetica non manca di citare, nelle sue omelie, i versi della "Croce", una poesia che rappresenta, a nostro avviso, il punto più alto della sua ispirazione profetica.

Non possiamo, per non lasciare incompiuta questa incursione nell'universo esistenziale di Gennaro Piccirillo, fare qualche riferimento al profilo "politico" del nostro amico. Da giovanissimo, promotore culturale nel territorio, docente di indiscusso valore, persona equilibrata e stimata da tutti, Gennaro Piccirillo si accosta alla ventura politica, non da protagonista (non gli è mai piaciuta la prima fila, una ambizione estranea al suo carattere) bensì da consigliere, guru, come si dice oggi, per accompagnare colui il quale ritiene degno della sua attenzione.

E gli si dedica senza riserva, per essere al servizio del bene comune, esercitato dalla funzione del suo interlocutore.

Capita così che poco più che ventenne, s'accompagna all'avv. Armando Izzo, medaglia d'argento della Resistenza, sindaco di Afragola e Consigliere Provinciale, a rappresentare i problemi del territorio a nord di Napoli.

Gennaro Piccirillo ne riceve la stima e l'ascolto incondizionato, sino a diventare il suo compagno di viaggio preferito, il suo interlocutore e, in qualche occasione, il suo insostituibile collaboratore.

Basta ricordare il sodalizio costruito con l'onorevole Crescenzo Mazza, sottosegreta-